

## Reti idriche da privatizzare

**Ricorso.** Probabile la richiesta di intervento e pronuncia della Corte Costituzionale

**Polemica.** Il presidente Uncem Lido Riba ha attaccato i sindaci delle grandi città che sono favorevoli alla nuova normativa

# “Così l'acqua costerà di più”

Ieri assemblea in municipio a Cuneo con dure critiche alla decisione del Governo

CARLO GIORDANO  
CUNEO

Ordini del giorno da votare nei Consigli comunali; modifica degli Statuti municipali per ribadire che l'acqua è bene pubblico di valenza non economica; eventuale ricorso alla Corte Costituzionale. Gli amministratori locali della «Granda» cercano di correre ai ripari contro la legge di privatizzazione dell'acqua, approvata dal Governo, che rischia di aumentare il costo della bolletta. Due ore e mezza di dibattito, ieri pomeriggio, in sala San Giovanni, a Cuneo, per trovare una strategia. L'incontro, al quale hanno partecipato oltre un centinaio tra amministratori, esperti del settore, aderenti al Tavolo delle associazioni cuneesi, è stato organizzato nell'ambito del Piano strategico Cuneo 2020. La nuova legge prevede che le società pubbliche, come l'Acda (spa che gestisce le reti idriche di 68 Co-



Una legge senza logica. Dobbiamo organizzarci a livello provinciale

Guido Lerda  
assessore comunale di Cuneo



L'Acda metta sul mercato quote di partecipazione per l'azionariato popolare

Emanuel Parracone  
sindaco di Valdieri



Il valore della risorsa deve essere legato al territorio

Germana Avena  
sindaco di Roccavione

## 120 protagonisti dell'incontro

Nella sala San Giovanni amministratori, esperti del settore e aderenti al Tavolo delle associazioni cuneesi

muni della provincia), devono cedere, entro il 31 dicembre 2011, il 40% delle quote ai privati. «Quella del Governo è una legge priva di logica - ha ribadito in apertura dell'incontro Guido Lerda, assessore al Comune di Cuneo -; c'è, però, un lato positivo: costringerci ad organizzarci a livello provinciale, ciò che non siamo mai riusciti a fare fino ad oggi nella distribuzione dell'acqua».

Alessandro Pirola, direttore dell'Acda, ha richiamato l'attenzione sul fatto che la privatizzazione potrebbe mettere a rischio anche i posti di lavoro. «Consegnare l'acqua ai privati - ha spiegato Ivan Di Giambattista, amministratore del Comune di Valdieri -, potrebbe essere controproducente anche sotto il profilo ambientale, poiché chi fa business ha tutto interesse affinché i consumi aumentino».

Al dibattito, moderato da Bruno



Il pubblico ieri in sala San Giovanni a Cuneo

[FOTO SERGIO LANTERI]

Cattero, coordinatore del Piano strategico Cuneo 2020, è intervenuto anche Lido Riba, presidente regionale dell'Uncem (Unione Comuni montani) che ha attaccato i sindaci delle grandi città, favorevoli alla nuova legge.

«Sono contro la privatizzazione, ma se c'è una legge va rispettata - ha spiegato Germana Avena, sindaco di Roccavione -. In questa fase di riorganizzazione bisogna, però, cercare di collegare il valore dell'acqua al territorio, per evitare che qualcuno da fuori se ne appropri, per poi

venderla a caro prezzo ai Comuni montani». Emanuel Parracone, sindaco di Valdieri, dopo aver invitato l'Acda a mettere sul mercato quote di partecipazione, in modo da creare un azionariato popolare, ha annunciato: «La prossima settimana il nostro Comune metterà mano allo Statuto per ribadire che l'acqua non è un

**STATUTI**  
Verranno modificati per ribadire che non è bene di valenza economica

bene di rilevanza economica».

Mauro Mantelli, capogruppo Pd in Comune a Cuneo: «La nuova legge obbligando tutti a un modello unico di gestione viola il principio base del federa-

## Il confronto

La Fondazione Crc e gli studi sul settore

■ Scontro tra il Tavolo delle associazioni cuneesi (una ventina quelle rappresentate) e la Fondazione Crc, sull'ipotesi di fusione societaria tra Acda e Egea (spa a maggioranza privata). «Un progetto nato nell'ambito di un convegno promosso, la scorsa estate dalla Fondazione Crc - ha detto Oreste Delfino, portavoce del Tavolo -. L'eventuale fusione non è, quindi, il frutto di un dibattito democratico tra le varie amministrazioni pubbliche che fanno parte di Acda». Pronta la replica di Ezio Falco, presidente della Fondazione Crc: «Non c'è nessuna trama segreta. La Fondazione non ha mai avanzato proposte concrete ad Acda ed Egea, proposte che spettano alla politica. Essendo al servizio dell'economia del territorio, si è limitata a organizzare un convegno pubblico dove si è discusso lo studio realizzato da Sinloc». «Non c'è nessun grande vecchio dietro a questa ipotesi - ha spiegato Livio Quaranta, presidente dell'Acda -. La legge regionale del '97 prevede un gestore unico a livello provinciale. Lo studio della Sinloc non ha fatto altro che fotografare lo stato della situazione. Visto che Egea e Acda controllano oltre l'80% delle reti idriche della Granda, la ricerca dice: "Perché non vi mettete insieme per affrontare una gara d'appalto e puntate a gestire l'intera provincia?"».

[C. G.]

lismo. Rimane anche il problema degli investimenti sulle reti idriche che devono essere fatti con soldi derivanti dalle tariffe». «È un controsenso considerare le risorse idriche un bene pubblico di natura non economica e poi legare completamente gli investimenti alle tariffe - ha replicato Franco Giordano, del Tavolo delle associazioni -, poiché si rischia che solo chi potrà pagare avrà l'acqua».

«L'aumento dei costi - ha precisato Mario Rossi, presidente Alpi Acque (società fossanese 56% pubblico, 44% privato) -, è dovuto a quote fisse come i compensi alla montagna e all'Autorità d'ambito».

## TOSELLI È QUI !

“DIVERTIRSI IN SICUREZZA È NELLE NOSTRE MANI”

UN PROGETTO PROMOSSO DAL CONSIGLIERE REGIONALE  
**FRANCESCO TOSELLI**  
PER LA SICUREZZA DEI NOSTRI GIOVANI E LA TRANQUILLITÀ DELLE FAMIGLIE

PARTECIPA ANCHE TU  
ALLA RACCOLTA FIRME NELLA TUA CITTÀ

QUESTA SETTIMANA (DA LUNEDÌ 23 NOVEMBRE) NEI MERCATI DI:  
SANFRONT - VENASCA - VERZUOLO - DOGLIANI - CEVA  
CARAGLIO - ALBA - BENE VAGIENNA - BUSCA - SALUZZO



WWW.FRANCESCOTOSELLI.IT

